

De Pascale rilancia: «Ravenna simbolo del mix energetico»

Il sindaco ricorda le tante sfide della sua città
«Per l'eolico serve un sì senza se e senza ma»
Sull'impianto Co2: «Tecnologia di transizione»

RAVENNA
CHIARA BISSI

Se i grandi della terra dibattono del futuro del pianeta fra cambiamenti climatici e politiche attive in favore della transizione energetica, Ravenna gioca un ruolo non marginale in Italia. E il primo cittadino, neo eletto al secondo mandato, Michele De Pascale lo sa, tanto da aver giocato parte del suo programma elettorale proprio sull'energia. Nel dibattito che contrappone fonti fossili alle rinnovabili e chiede tempi rapidi per la riduzione delle emissioni, De Pascale cerca una terza via.

Si alla captazione di CO2

«Finora si sono fronteggiati due approcci sbagliati alla transizione: la radicalità senza concretezza e la concretezza senza radicalità. Non riconoscere che occorre radicalità che non sono possibili rinvii e tempi brevi non è più possibile. Qualsiasi analisi sul clima parte da un'emergenza e da lì si entra nelle azioni concrete. Va bene tutto ciò che riduce le emissioni, ma penso che captare CO2 sia



Il sindaco De Pascale e l'assessora Randi durante l'inaugurazione del nuovo impianto di gnl a Marina di Ravenna insieme al direttore generale di Pir Ottolenghi e il presidente di Ap Rossi

un contributo essenziale che può dare Ravenna. Non ci possono essere forme di conservatorismo rispetto alle energie rinnovabili, parlo di: ricerca sull'idrogeno, l'eolico a mare così come l'efficiamento energetico linee sulle quali si deve agire senza ambiguità e ritardo, ma la produzione di energie da fonte rinnovabili non sono ancora in grado di raggiungere gli obiettivi prefissati nei tempi necessari».

Nel territorio

E sulle emissioni De Pascale è convinto che anche i territori possano fare la loro parte. «In città, l'industria energetica può efficientare se stessa ed essere protagonista in questo settore con un mix che ho indicato nel programma elettorale. Ripeto chi nega i cambiamenti climatici è come chi nega la validità dei vaccini, solo su come fronteggiare i cambiamenti ci può essere dibattito. Noi pensiamo di avere buona ricetta in sintonia con gli ultimi interventi del presidente Draghi in mate-



ria».

Eolico

Fra le azioni da intraprendere subito c'è il rinnovo del parco mezzi del trasporto pubblico, anni fa fu scelto il metano, nei prossimi 5 anni una parte sarà elettrico o a idrogeno. E poi le comunità energetiche, la riconversione di edifici pubblici e su tutti il progetto Agnes definito da De Pascale «il più grande intervento di eolico in mare del Mediterraneo. Fornirà energia ad uso domestico a tutta la

Romagna, e Ravenna sarà un hub per le imprese che potranno realizzare altri interventi. Dobbiamo essere tutti partecipi e fare scelte per la produzione di energie rinnovabili. La politica deve dire un sì chiaro netto, senza se e senza ma. E poi il progetto Eni per la captazione e stoccaggio di CO2, una tecnologia di transizione per i prossimi due o tre decenni. L'emergenza è il clima, credo in una transizione energetica solidale che non scarica i costi sulla parte più debole della popolazione».